



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 18 maggio 2009 (04.08)  
(OR. en)**

**10003/09**

**RECH 161  
COMPET 284  
EDUC 94**

**NOTA**

---

della: presidenza  
alle: delegazioni

---

Oggetto: Migliori carriere e maggiore mobilità: un partenariato europeo per i ricercatori  
- Informazione della Commissione e della presidenza

---

Si allega per le delegazioni, per loro informazione, il contributo dei ministri Biltgen e Gago.

**Un partenariato europeo per potenziare l'attrattiva delle carriere in ambito RST e le condizioni per la mobilità dei ricercatori in Europa**

**Azioni prioritarie proposte**

Considerando il ruolo cruciale svolto dalla politica della ricerca e dello sviluppo tecnologico (RST) nel quadro della strategia di Lisbona, l'importanza di sviluppare uno Spazio europeo della ricerca (SER) e l'attenzione rivolta dal Consiglio europeo del 22 e 23 marzo 2005 allo sviluppo del capitale umano nel quadro della revisione intermedia della strategia di Lisbona;

considerando le conclusioni del Consiglio "Competitività" del 18 aprile 2007 sul rafforzamento delle risorse umane in ambito RST nello Spazio europeo della ricerca;

considerando le conclusioni del Consiglio "Competitività" del 23 novembre 2007 in cui si suggerisce di sviluppare obiettivi comuni dell'UE in questo campo e si definiscono azioni volte a raggiungere il livello richiesto di risorse umane in ambito RST e ad aumentare la percentuale delle donne tra i nuovi ricercatori;

considerando la comunicazione della Commissione del 23 maggio 2008 e le conclusioni del Consiglio "Competitività" del 26 settembre 2008 su un partenariato europeo per i ricercatori: migliori carriere e maggiore mobilità, in cui si propone di mobilitare gli Stati membri verso obiettivi comuni e complementari in materia di carriere e mobilità dei ricercatori;

considerando la necessità di aumentare le assunzioni di giovani ricercatori, di agevolare lo sviluppo iniziale della carriera e di garantirne i diritti sociali;

considerando la necessità di rafforzare la competitività europea a livello mondiale per quanto riguarda la capacità di attirare e trattenere in Europa risorse umane altamente qualificate in campo scientifico e tecnologico;

considerando che i dottorandi (di solito titolari di una borsa di studio) possono non beneficiare di una protezione sociale minima secondo il diritto comunitario;

considerando la necessità di combinare la flessibilità con la sicurezza del lavoro (modello "flessicurezza") in particolare per giovani ricercatori e ricercatori in mobilità;

considerando le analisi e raccomandazioni contenute nei documenti di riferimento,

i ministri Biltgen e Gago, rispondendo alla richiesta della presidenza francese appoggiata da tutti i ministri della ricerca dell'UE, desiderano proporre azioni politiche concrete intese a realizzare progressi immediati in questo settore. Tali azioni intendono affrontare globalmente l'intera gamma di priorità identificate come principali obiettivi comuni europei nel campo delle risorse umane per la scienza e la tecnologia.

1) Aumentare il numero e la percentuale di giovani che scelgono di studiare materie scientifiche e tecnologiche

- far conoscere tutte le opportunità di lavoro per i titolari di un dottorato, specialmente nel settore privato;
- sensibilizzare i giovani alla scienza e alla tecnologia; migliorare l'istruzione scientifica e tecnologica e promuovere lo sviluppo di reti scientifiche di scuole, insegnanti di scienze e ricercatori sia su scala nazionale che internazionale; sostenere azioni e istituzioni dedite alla promozione della cultura scientifica e all'ampliamento della base sociale dello sviluppo scientifico e tecnologico, in particolare centri scientifici e musei delle scienze;
- fornire servizi di informazione e servizi di orientamento scolastico e professionale capaci di rispondere alle esigenze sociali in materia di corsi di materie scientifiche e tecnologiche, di promuovere la parità di accesso per uomini e donne alle professioni scientifiche e tecniche e di dare informazioni su borse di studio e opportunità di lavoro fornite dal settore privato e da quello pubblico.

- 2) Aumentare il numero e la percentuale dei laureati che si iscrivono ai dottorati, diversificando al tempo stesso i profili del dottorato e rafforzando i meccanismi di garanzia della qualità
- stimolare l'aumento del numero e della percentuale dei dottorandi, nel debito rispetto dell'autonomia delle università;
  - aumentare la percentuale di borse di dottorato assegnate mediante concorsi aperti a livello nazionale o internazionale;
  - attirare in Europa laureati di paesi terzi per il dottorato;
  - sensibilizzare maggiormente all'importanza recentemente acquisita dei corsi di dottorato per raggiungere alti livelli di competenza professionale e di leadership anche in carriere al di fuori del settore R&S, in particolare nell'amministrazione, nell'ingegneria, nelle TIC, in medicina, in architettura e in nuovi campi interdisciplinari;
  - promuovere l'innovazione e la qualità nei corsi di dottorato, in particolare ove possibile in connessione con l'industria.
- 3) Attirare e trattenere nelle istituzioni europee una percentuale più ampia di studenti e ricercatori di scienza e tecnologia europei e del resto del mondo
- dare la priorità a gruppi e istituzioni di alto livello, capaci di attirare i migliori talenti sul piano internazionale (parametro della capacità di attrazione);
  - ridurre notevolmente la burocrazia dei finanziamenti pubblici della ricerca, in particolare generalizzando l'assegnazione di borse di ricerca non soggette a un controllo esterno dettagliato della spesa;
  - migliorare e promuovere la mobilità degli studenti, dei ricercatori e dei docenti tra le istituzioni e attraverso i settori e le frontiere, specialmente tra il mondo accademico e l'industria;
  - promuovere l'assunzione aperta, competitiva e trasparente di ricercatori, basata unicamente su criteri qualitativi;
  - facilitare le carriere parallele e migliorare le condizioni per le famiglie dei ricercatori nonché facilitare l'accesso al mercato del lavoro per i partner dei ricercatori;

- provvedere affinché la futura revisione dell'orientamento integrato n. 7 della strategia di Lisbona prenda in considerazione le condizioni di lavoro e di occupazione dei ricercatori, compresa la questione delle pensioni complementari per i ricercatori in mobilità, in connessione con le misure appropriate da adottare a livello nazionale;
- a) Migliorare le condizioni di lavoro e di occupazione dei ricercatori per rendere più attraenti le carriere scientifiche e migliorare la percentuale delle donne nella ricerca;
  - invitare gli Stati membri a combinare la mobilità occupazionale inerente allo sviluppo di una carriera scientifica con un'adeguata protezione sociale per tutti (principio di "flessicurezza");
  - invitare gli Stati membri, gli enti finanziatori e i datori di lavoro a generalizzare gradualmente i contratti di lavoro per tutti i titolari di un dottorato e a sviluppare prospettive di carriera competitive per i ricercatori;
  - invitare gli Stati membri e gli enti finanziatori a integrare il sostegno finanziario dato alla formazione di giovani ricercatori (borsisti e dottorandi) con un adeguato sostegno sociale, ogniqualvolta necessario;
  - invitare gli Stati membri e gli istituti pubblici di ricerca ad adottare politiche che consentano a uomini e donne di perseguire carriere scientifiche con un adeguato equilibrio tra vita privata e professionale, prevedendo adeguate disposizioni in materia di condizioni occupazionali e in particolare di congedo di maternità e congedo parentale per occuparsi dei figli, specialmente per i dottorandi;
  - creare un gruppo di lavoro interistituzionale (Consiglio d'Europa, OCSE, CE, Università) composto di esperti in materia di sicurezza sociale, politiche familiari e politiche di genere, al fine di monitorare e riferire in merito all'evoluzione e all'impatto delle politiche nazionali relative alla partecipazione delle donne alle professioni legate alla ricerca e all'innovazione.

b) soddisfare le esigenze dei ricercatori in mobilità in materia di sicurezza sociale e pensioni complementari;

- prendere in considerazione l'adozione di misure atte ad agevolare il trasferimento dei diritti a pensione complementare per i ricercatori in mobilità, avvalendosi del quadro giuridico esistente e mediante accordi bilaterali e multilaterali, prima del completamento dello studio di fattibilità su un eventuale fondo pensionistico paneuropeo per i ricercatori dell'UE;
- invitare la Commissione europea ad esaminare la necessità di una raccomandazione specifica sull'agevolazione del trasferimento dei diritti a pensione complementare per i ricercatori.

4) Assicurare il quadro giuridico, amministrativo e finanziario atto a promuovere l'attuazione delle azioni summenzionate

- invitare gli Stati membri ad analizzare l'opportunità di utilizzare i fondi strutturali, in particolare il Fondo sociale europeo, per finanziare durante un periodo transitorio, unitamente ad altri strumenti finanziari esistenti, i programmi di sviluppo della carriera dei ricercatori, in particolare la graduale conversione delle borse di studio post dottorato in contratti di lavoro a tempo determinato;
- invitare le future presidenze dell'UE ad organizzare un Consiglio congiunto "Competitività/EPSCO" per discutere lo sviluppo coordinato di strumenti di politica scientifica e politica sociale al fine di realizzare gli obiettivi europei in materia di risorse umane per la scienza e la tecnologia. Dovrebbero inoltre essere prese in considerazione le sinergie con altre formazioni del Consiglio, in particolare il Consiglio "Istruzione, gioventù e cultura".

Il presente testo è presentato dai firmatari, in seguito ai contributi e alle proposte dei ministri della ricerca loro omologhi, in occasione del Consiglio "Competitività" informale del 4 maggio 2009.

Riteniamo che gli Stati membri si siano già impegnati ad adottare misure in questo settore attraverso i piani di azione nazionali che stanno elaborando in risposta alle conclusioni del Consiglio adottate nel 2007 e 2008. Le questioni contemplate in tali piani di azione riguardano molti dei punti qui sollevati e riteniamo che la principale priorità in questo settore sia assicurare che i piani di azione nazionali siano efficacemente attuati, tenendo conto delle priorità identificate nel presente documento. Riconosciamo pienamente che alcune di tali questioni rientrano sicuramente nella competenza degli Stati membri. Affinché tali questioni siano affrontate efficacemente dobbiamo collaborare strettamente a livello sia nazionale che europeo per implicare le principali parti interessate, avvalendoci pienamente delle procedure del metodo di coordinamento aperto istituito dall'agenda di Lisbona.

François Biltgen e José Mariano Gago

30 aprile 2009

**Documenti di riferimento**

COM(2003) 436 definitivo del 18.7.2003: Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: I ricercatori nello Spazio europeo della ricerca: una professione, molteplici carriere

Doc. 14636/03 del 12.11.2003: risoluzione del Consiglio sulla professione e la carriera dei ricercatori nello spazio europeo della ricerca

Relazione del Gruppo ad alto livello sulle risorse umane per la scienza e la tecnologia in Europa, 2004: Aumento delle risorse umane nel settore della scienza e della tecnologia in Europa

COM(2005) 576 definitivo dell'11.3.2005: Raccomandazione della Commissione sulla Carta europea per i ricercatori e sul codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori

Doc. 8194/05 del 18.4.2005: Conclusioni del Consiglio sul potenziamento delle risorse umane in ambito scientifico e tecnologico nello spazio europeo della ricerca

Doc. 14693/07 del 23.11.2007: Conclusioni del Consiglio sul futuro della scienza e della tecnologia in Europa

Doc. 10059/08 del 28.5.2008: Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: Migliori carriere e maggiore mobilità: una partnership europea per i ricercatori

Doc. 10212/08 del 30.5.2008: Conclusioni del Consiglio sulle carriere scientifiche favorevoli alla famiglia: verso un modello integrato

Doc. 13671/08 del 30.9.2008: Conclusioni del Consiglio su un partenariato europeo per i ricercatori: migliori carriere e maggiore mobilità

Relazione del gruppo di esperti SER del 2008: Istituire un mercato del lavoro unico per i ricercatori